



# PERCORSO COMUNALE VERZI-MONTE CARMO

## Antico sentiero del fieno e del carbone

Questo tracciato ha costituito, nei secoli scorsi, la più importante via di comunicazione della Val Nibalto per il trasporto a valle del fieno e del carbone di legna. Il fieno, come il carbone, costituivano le ricchezze dell'antico mondo agricolo.

In generale la raccolta del fieno avveniva nella parte alta, che ne testimoniano le numerose "CABANE" (caselle in pietra), situate lungo il percorso e nella zona superiore di Monte Carmo. Ogni proprietario aveva la sua "Cabana" e veniva utilizzata nel periodo della fienagione, che è durata sino al termine della ultima guerra mondiale (primi anni '50).

I vecchi verzini narrano che durante tale attività, le falde di Monte Carmo erano occupate da una quarantina di persone provenienti da Verzi, Boissano e Ranzi, divise tra gli addetti al taglio ed i mulattieri, che provvedevano al trasporto a valle, effettuando persino due viaggi al giorno. Mentre la parte al culmine della vetta di Monte Carmo (1389 m. s.l.m.), per quanto riguarda i Comuni di Loano e Pietra Ligure, era stata ceduta ai privati, quella dei Comuni di Giustenice, Bardineto e Boissano era ed è tuttora di proprietà comunale; quest'ultimo Comune, ogni anno metteva all'asta l'utilizzo dei propri prati, per ricavarne un'entrata finanziaria.

Durante la fienagione, avvenivano furti e sconfinamenti degli addetti al taglio, con relative cause in tribunale.

Dalla parte più bassa, specialmente dalla zona della "ROCCA D'AVIU"; proveniva il carbone di legna, prodotto dai contadini locali, affiancati da alcune famiglie di bergamaschi.

L'ultimo "carbunin" è stato Pietro Capurro che, con la moglie Ghilino Amelia, ha soggiornato per alcuni decenni, sino al 1983, presso la cascina in località "Campi", nei pressi della Rocca d'Aviu, ove, oltre al carbone, svolgeva l'attività di agricoltore, seminando grano, che raccolto in sacchi, portava a piedi fino a Bardineto, per la macinatura, ritornando con la farina. Una volta alla settimana, scendeva, sempre a piedi, a Loano, dove vendeva i suoi prodotti ortofrutticoli, rincarando con le provviste necessarie.

Una parte di questo percorso, serviva anche da collegamento all'Antica "Via del sale", che da Toirano, passando da San Pietro e da Boissano, attraversando Colle Peglia, li collegava alla Val Bormida.

Il contrassegno della clessidra, simbolo del tempo passato, lo possiamo vedere in un tratto di tale sentiero.

**Segnavia:**  
Clessidra e Bollo tondo in rosso.

**Tempo percorrenza:**  
Verzi-Monte Carmo (Croce) 4:00 h.

